Anno VI. Udine — Sabato 10 Marzo 1888 N. 60.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco. | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 — Pres. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2.20.

Crispi comunica alla camera la morte di Guglielmo *imperatore di Germania*. Prega a voler deliberare che il nostro presidente mandi un telegramma al nuovo imperatore dichiarando quali sono i sentimenti della *nazione italiana per così infausto avvenimento.*

Il presidente acconsente proponendo che la Camera in segno di cordoglio e di lutto, sospenda i suoi lavori e si aggiorni fino a lunedì prossimo.

Le proposte di Crispi e del presidente della Camera sono approvate all'unanimità.

Levasi subito la seduta alle ore 2.35.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 9 — Pres. TABARRINI.

Crispi dice: Oggi debbo adempiere un doloroso ufficio. Stamane è morto l'imperatore di Germania. Le due nazioni, le due dinastie furono unite da vincoli di libertà e nazionali. Tanto la famiglia Hohenzollern, quanto la dinastia di Savoja ebbero la missione di costituire due nazioni. Noi sentiamo come lutto nostro, il lutto della Germania. Prega il Senato ad incaricare il presidente di dirigere al nuovo imperatore un telegramma di condoglianze. Aggiunge in segno di lutto, che il Senato voglia aggiornarsi a lunedì.

Il presidente mette ai voti la proposta.

Approvasi all'unanimità,

Levasi la seduta alle 3.15.

LA MORTE DI GUGLIELMO

L'agonia.

Berlino 9. L'imperatore entrò in agonia alle ore 4 ant. e non riprese più conoscenza. Addormentossi nel sonno della morte placidamente senza dolore. Stasera si celebrerà un servizio funebre nella Camera mortuaria.

Dappertutto sventolano le bandiere a lutto.

La commozione aumenta.

Intorno al letto di morte.

Attorno al letto dell'imperatore al momento della morte erano riuniti tutti i membri della famiglia imperiale.

Profonda emozione.

La salma posa ancora nel letto coperta di un drappo bianco.

Attorno al letto ardono numerose *faci*.

L'espressione del volto è calmissima.

I membri della *famiglia* imperiale uscirono dal palazzo subito dopo la morte. Davanti al palazzo la ressa folla enorme con segni di viva costernazione.

La città è in lutto profondo.

Gli ultimi momenti — La folla — Impressione indescrivibile.

L'agonia fu breve e pacifica, dice un telegramma dell'*Italia*, all'ultimo momento l'imperatore diede un brevissimo sguardo in giro e chiuse gli occhi come per addormentarsi.

Il dott. Lauer gli pose una mano sul cuore e disse volto ai presenti:

L'imperatore non è più.

La folla adunatasi in pochi minuti *nel gran viale dei tigli, fu immensa.*

Parecchi personaggi s'affrettarono a domandare notizie precise, ma nessuno volle darle.

Le finestre a cui usava affacciarsi l'imperatore erano chiuse, ciò faceva aumentare la preoccupazione.

Nel momento in cui questa era al massimo per le voci contradditorie diffuse tra gli astanti, un signore uscì dal palazzo.

Accerchiato dai più curiosi, disse:

— Lo stato dell'imperatore è grave, *non è però morto. Ci fu anzi un lieve* miglioramento.

Ciò malgrado, la folla, pregata ad allontanarsi, continuò a sostare lungo il viale.

Alle 8 un altro signore venne ad annunciare:

— L'imperatore sta qualcosa di meglio *(etwas besser)*. Ha preso un qualche sorso di Sciampagna e da mezz'ora riposa tranquillo.

La cittadinanza intanto però la menzogna ufficiosa.

La folla nel viale, verso le ore 9 1/2 divenne tale che si dovette stabilire un cordone di soldati.

Quando la notizia della morte fu ufficiale, l'impressione fu immensa, indescrivibile.

Dei vecchi soldati singhiozzavano, molti capannelli addolorati si formavano ovunque:

Fu udito un alto personaggio ripetere,

— Morto l'imperatore, è morta la pace d'Europa.

L'annunzio della morte alla Camera.

Il vice presidente del consiglio Puttkammer annuncia la morte del re e imperatore Guglielmo. Soggiunge: In *questo momento* cotanto grave in cui i *nostri cuori sono dolorosamente* colpiti da così grave lutto non attendete da noi parole che valgano ad esprimere i sentimenti che commuovono noi, tutta la nazione e la patria intera per la morte del nostro sovrano amato, augusto e venerato. Limitiamoci a dire in questi giorni di prove dolorose che il popolo prussiano e la sua rappresentanza dimostreranno più che mai che il lutto della nostra augusta Dinastia è pure un lutto nostro e che i vincoli leganti la Dinastia al popolo sono indissolubili nei giorni lieti e tristi.

Il presidente Keller dichiara che è sciolta la seduta dicendo: che Dio protegga la casa reale e la patria.

Le vicinanze del palazzo sono affollate.

I dispacci di Federico III a Bismarck e al Ministero.

Bismarck ha ricevuto dall'imperatore Federico, alle 8, datato da San Remo il seguente telegramma:

« Nell'attuale momento di profondissimo lutto *pel decesso di Sua Maestà* l'imperatore e re, mio amatissimo padre ringrazio lei e l'intero ministero per la fedeltà e la devozione con cui tutti loro lo servirono e conto sulla loro cooperazione per il grave compito che mi incombe. Parto domattina dieci per Berlino.

Firmato: *Federico* ».

L'imperatore ha diretto il seguente rescritto al ministero:

« Desideriamo di non impartire nessuna disposizione *riguardo* al lutto nazionale in uso sinora. Rimettiamo alla discrezione d'ogni tedesco il modo d'esprimere il cordoglio per la perdita di un simile sovrano e approviamo la sospensione dei divertimenti pubblici per la durata che si giudicherà opportuna.

Federico ».

Quel che avrebbe detto Guglielmo nel suo delirio.

Nel delirio precedente la morte l'imperatore avrebbe detto:

Sono amico sincero della Russia, *ma* se la mia alleata Austria venisse attaccata, combatterò sino all'ultima goccia di sangue.

La maschera dell'imperatore e il ritratto.

Lo scultore Begas prese la maschera dell'imperatore.

Il pittore Werner *fu* chiamato per ritrattarlo.

Dove verrà sepolto.

L'imperatore verrà sepolto nel mausoleo di Charlottemburg accanto le tombe del padre e della madre.

L'Italia a Federico III.

Il presidente della Camera Biancheri telegrafò a San Remo al Kronprinz:

« La Camera dei deputati d'Italia che mandava ieri un voto per la preziosa vostra conservazione, oggi al crudele annunzio della morte del vostro genitore sospende i suoi lavori. L'Italia a mio mezzo, si unisce alla Germania, nel comune dolore ».

Il dispaccio di Tabarrini dice:

« Il Senato d'Italia, ricevuto l'infausto annunzio della morte del vostro glorioso genitore e nostro alleato, deliberò unanime di manifestarvi il suo profondo dolore, sicuro d'interpretare i sentimenti del popolo italiano ».

Il dispaccio di Lemmi, Grand'Oriente della massoneria, telegrafò al Kronprinz:

« Interprete sentimenti tutti massoni italiani porgo le vivissime condoglianze delle grandi loggie e dei massoni della Germania per la morte del glorioso imperatore, loro potentissimo fratello e patrono ».

La notizia della morte a Villa Zirio.

San Remo 9. La notizia della morte dell'imperatore giunse alla villa Zirio alle ore 9 e 3/4 antim.

Fu comunicata alle ore 10,20 al Kronprinz che ne fu molto impressionato, pianse, ma riprese subito la solita energia.

La principessa Vittoria è molto abbattuta.

Il nuovo imperatore si occupò subito degli affari di Stato. Inviò numerosi dispacci.

Scambio di dispacci.

San Remo 9. Vi fu uno scambio di dispacci fra il nuovo imperatore e il re d'Italia pieni di cordialità per le due *famiglie* e le due nazioni.

Partenza da San Remo.

Roma 9. L'imperatore di Germania partirà domattina alle 9 1/2 da San Remo per Berlino.

Il Re d'Italia accompagnato da Crispi, partirà stasera per Genova allo scopo di incontrarvisi col nuovo imperatore e ripetergli a voce le espressioni di condoglianza della dinastia d'Italia.

Milano 9. Il Kronprinz partirà da San Remo domani alle ore 9 ant. Arriverà a Milano alle ore 4,33 e alle 4,38 partirà per Verona Ala e per la via del Brennero-Carlottemburg si recherà a Berlino.

I funerali.

San Remo 9. Secondo il desiderio del nuovo imperatore i funerali si faranno a Berlino fra 15 giorni.

L'imperatore Federico non parla per non affaticarsi.

Scrive sempre.

Quel che vuol disporre il nuovo imperatore.

San Remo 9. Il nuovo imperatore vuole disporre egli stesso ogni cosa pei funerali di Guglielmo.

Il nuovo imperatore partirà domattina alle 9,35.

Oggi l'imperatrice si recò dalla signora Brumond per salutarla e poi mandò la figlia Vittoria dalla Zirio ove fu lasciato in ricordo un magnifico braccialetto.

Amedeo saluterà domani a Milano il nuovo imperatore.

Lutto di Corte e teatri chiusi a Roma.

A Corte fu prescritto un lutto di venti giorni.

Tutti i teatri di Roma rimasero chiusi.

I commenti della stampa.

Vienna 9. *I giornali della sera* sono pieni di articoli di condoglianza, di biografie dell'imperatore Guglielmo di cui lodano il nobile cuore, l'immutabile bontà d'animo, rivelandone la popolarità.

Il *Fremdenblatt* dice: Ricordiamo senza amarezza l'epoca in cui Guglielmo *combattè contro* di noi. Tutto è dimenticato sotto l'espressione dell'alleanza dei due imperi. La loro politica resta immutata dalla morte dell'imperatore Guglielmo. Lo scettro passa nelle mani di un principe che rispetta e mantiene le basi politiche dell'impero.

La *Neue Freie Presse* traccia un quadro completo del grande imperatore, dice che l'Austria-Ungheria perdette un alleato potente e un fedele amico. Il successore che è uno dei più amabili principi, trova tutti i grandi che collaborarono coll'imperatore defunto alla grandezza della patria. La politica dell'impero rimarrà immutata.

Parigi 9. *I giornali commentano* la morte di Guglielmo. Ricordano le fasi principali della sua vita.

La *France* domanda l'unione dei partiti in causa della possibilità di complicazioni estere.

Il *Paris* dice che Guglielmo fu un grande imperatore dal punto di vista tedesco. Ma sarebbe follia credere che una macchina come l'impero tedesco, montata per conquistare, possa trasformarsi in strumento di pace duratura e di libertà. L'opera di Guglielmo gli sopravviverà; quindi è un pericolo contro il quale dobbiamo difenderci, finchè la Germania sarà unita, non avrassi una Europa. La Germania deve piangere Guglielmo, la Francia deve soltanto guardare a passare il *corteggio* funebre *col rammarico di non averlo veduto* decadere avanti *la* morte.

La *National* dice che ad un nemico della Francia che scompare succederanno altri nemici più giovani e attivi, meno prudenti, finchè mai patriotti. I francesi devono fare una concentrazione.

La *Patrie*, dopo reso tributo di rispetto alla memoria del nemico, crede il regno del nuovo imperatore non sarà esente da torbidi interni, locchè impedirà a *Bismarck* di lanciarsi in avventure all'estero.

La *Liberté* dice che da nessuna parte accolsero con maggior soddisfazione che in Francia le buone notizie da San Remo. Le simpatie dimostrate verso il kronprinz, accentuate viepiù dopo la morte di Guglielmo sono dirette al principe illuminato e *liberale*, amico *della* pace e nemico delle avventure bellicose. Questa attitudine della Francia, dovrebbe mostrare alla stampa tedesca la sincerità dei suoi sentimenti pacifici.

Il *National* dice che l'avvenimento del kronprinz al potere sarà salutato dall'Europa come pegno di pace.

Il *Temps* constata la parte importante di Guglielmo nei destini della Germania. Crede prematuro di cercare d'indovinare l'avvenire incerto che apre la *morte dell'imperatore*. Il governo può cambiare a Berlino, ma gl'interessi e le aspirazioni della Germania nell'attuale politica che le dettano la sua situazione e le sue forze non cambieranno. La morte di Guglielmo è un avvenimento storico, ma è probabile *che* non sarà il principio di nuovo stato di cose.

CRONACA CITTADINA

Società friulana dei Reduci dalle patrie battaglie. I Soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria (art. 8 e 9 dello Statuto e 25 del Regolamento) nella Sala di *Scherma*, Via della Posta, il giorno di domenica 18 marzo alle ore 1 pom. per trattare e decidere sul seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Discussione ed approvazione del rendiconto economico del 1887;
3. Nomina di un Consigliere;
   del Cassiere;
   dell'Esattore;
4. Lapide ai Friulani morti per la Patria.

Udine, 8 marzo 1888.

Il Presidente, *G. Muratti*.

Il Segretario
O. de Belgrado.

Società operaia generale. Per mancanza di numero legale dei votanti, la convocazione di jeri per la elezione di dieci Consiglieri a complemento della Rappresentanza sociale pel 1888, andò deserta.

Viene perciò stabilita la seconda convocazione dei soci nella *domenica* 11 marzo nei locali del Teatro Nazionale, avvertendo che le urne si apriranno alle 9 ant. e si chiuderanno alle ore 4 pom. di detto giorno.

A norma dello Statuto, le elezioni saranno valide qualunque fosse per essere il numero dei votanti.

Udine, 5 marzo 1888.

Il presidente del seggio elettorale
Marco Antonini

Il segretario
Luigi Sabbadini.

Per le elezioni della Società operaia. Riceviamo e stampiamo:

Ai Soci elettori della Società operaia generale,

Proponiamo a Consiglieri della nostra Società i seguenti nomi:

Rielezioni.

Tiziani Vittorio, orefice
Tomasoni Carlo, vellutaio
Tunini Angelo, muratore
Zilli Giuseppe, pittore

Nuove elezioni.

Antonini Marco, negoziante
Daronco Virgilio, falegname
De Candido Domenico, farmacista
Fusari Francesco, tintore
Livotti Giuseppe, bandaio
Pittaro Francesco, fabbro

Per la costituzione del volapükaklub. Venerdì sera, com'era stato annunciato, ebbe luogo nel locale della Società degli Agenti di Commercio, gentilmente concesso dall'on. Presidenza, la prima adunanza per la costituzione del Volapükaklub udinese.

Dopo varie discussioni, venne eletta una commissione col *mandato* di raccogliere adesioni oltre che di soci effettivi, anche di soci onorari.

Il signor Luigi Canghi terrà poi domenica prossima, 18 corr. una conferenza popolare sul Volapük alle ore 1 1/2 pom. nell'aula n. 9 dell'Istituto Tecnico.

Esaurita la conferenza, nel locale *stesso* avrà luogo l'assemblea degli *aderenti seduta* stante e dei già firmatari col seguente

Ordine del giorno:

1. Costituzione definitiva del Volapükaklub udinese.
2. Discussione ed approvazione dello Statuto sociale.
3. Nomina delle cariche sociali.

Banda Militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° Reggim. fanteria, domani dalle ore 12 alle 1 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « La bandiera » Cavallini
2. Mazurka « Al chiar di luna » Tardito
3. Atto IV « Gli Ugonotti » Meyerbeer
4. *Sinfonia* « *Mignon* » Thomas
5. Valzer « Bluetten » Faust

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la fanfara del reggimento cavalleria Savoia (3°) domani 11 marzo 1888 dalle 4 alle 5 1/2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. *Marcia* « *Rimembranze* » Rossi
2. Mazurka « Stella di Granata » Marenco
3. Marcia « Ritirata » Costa
4. Polka « Amanti e sposi » Capitani
5. Postpourri ballo « Sieba » Marenco
6. Valtzer « Vino, donna e canto » Strauss

Giuste lamentanze. *Si* lamenta nei giornali cittadini *lo scarso* concorso al Teatro Sociale, quantunque la Compagnia drammatica Falconi incontri la *piena soddisfazione* del pubblico. — La causa di tale scarsità di pubblico, *lo* si deve alla esosa speculazione che si fa dei palchi, esigendo i venditori prezzi straordinari, ed incompatibili per la commedia.

Ci consta che la società del Teatro ha fissato una dotazione di L. 8500 per lo spettacolo di quaresima; e quindi non possiamo capacitarci come i signori palchettisti, vogliano fare del loro palco una speculazione, chiedendo per una sera dalle L. 10 alle 12.

Mi dica un po' signor direttore: chi vuol una sera condurre la propria famiglia in Teatro deve spendere L. 16 o più. E spendendo una tal somma può un modesto borghese permettersi il lusso di ritornare in Teatro? Non credo.

Questi fatti, nel napoletano, come li chiamerebbero?

Rispondano i signori palchettisti speculatori.

Un povero borghese che non può spendere l. 10 per un palco.

Teatro Sociale. Questa sera la Compagnia Falconi rappresenterà *A basso porto* scene popolari napolitane, in tre atti di G. Cognetti.

L'autore assisterà alla rappresentazione.

I nostri auguri di ottimo successo.

10 Marzo

MAZZINI

Ci sono delle figure contro cui l'ala del tempo — che passa e abbassa, — nulla può. Anzi si direbbe che il tempo le ingigantisca, e ciò facendo egli è un grande giustiziere.

Ciclopica figura, quella di **Giuseppe Mazzini** torreggia su quante altre nel secolo presente apparvero in Italia, e ciò perchè la più armonicamente equilibrata fra tutte.

Apostolo, fu l'incarnazione della coscienza della patria, in tempi in cui la patria era serva e divisa, o meglio, in cui ella non era.

Filosofo, fondò una religione che non può morire, perchè è quella della umanità, e si riassume nella formula sublime di Dio e Popolo.

Spiritualista anche nell'arte, i suoi scritti sono altrettanti insegnamenti che non potranno mai andare perduti per chi l'arte in tutte le moltepilci manifestazioni sue, considera quale un grande fattore di civiltà, o meglio, tutta una missione di civiltà.

L'epoca in cui visse, non comprese interamente l'opera di Mazzini, nè lo poteva.

Egli stesso forse non lo sperò, comprendendo di essere troppo grande in confronto del suo tempo.

Mazzini vivo incuteva paura, ed era da solo una potenza contro tutte le potenze dispotiche e tiranniche d'Europa.

È morto, anche coloro che in lui avevano schernito l'apostolo, irriso l'utopista, il sognatore, si sentirono come liberati da un grande incubo, — e poichè ormai più non dava loro fastidio, — si confusero con la turba degli ammiratori acclamanti alla memoria del grande.

Il postumo omaggio, e anch'esso sovente, una delle forme dell'umana ipocrisia.

E furono prodigate apoteosi, innalzati monumenti, a Lui che di monumenti se ne era già eretto uno e il migliore, il più solido: il monumento che fu la sua vita.

Monumento di patriottismo e di fede, di pensiero e di azione.

A lui che lasciò *il corpo a Genova — il nome ai secoli — l'anima all'umanità*, oppressi e liberi, redenti e schiavi, mandano oggi un sospiro, un palpito, un voto.

ms.

DA PARIGI

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 7 marzo 1888.

SOMMARIO: Una lettera del corrispondente — Per completare un'idea — Il papa attuale — Diciasette milioni per sostenere le spese delle relazioni diplomatiche — Per non accettare il fatto compiuto — Perchè si fanno i giubilei — Pane e companatico per la mensa dei monsignori — Per provocare contro l'Italia l'ingerenza delle corti straniere — Quale è il Dio di Bismarck? — Differenza fra il nostro e il suo — E quale Dio, può avere il papa? — Quel che il corrispondente ha sostenuto nei suoi scritti — A proposito di Giordano Bruno — Per riverenza al Capo della Chiesa — Ciò che il papa stesso deve esecrare — Un appello ai professori delle Università.

All'on. signor Direttore del giornale il "Friuli".

Preg. sig. Direttore,

La lettera aperta da me, scritta al signor Luciano Millevoye fu con mia grande sorpresa tradotta *in extenso* dalla Corrispondenza Dipartimentale che si stampa al palazzo Borbone, e comunicata a sessanta giornali di Provincia, ed in prova vi accludo un foglietto provante tale comunicazione. Siccome venni spogliato del mio pseudonimo ed indicato in tutte lettere come l'autore, così d'ora innanzi firmerò del mio nome gli articoli e le corrispondenze. Se mi *riuscirono* grate le apprezziazioni del mio collega sul conto mio, benchè io le trovi esagerate con soverchia generosità, ciò che mi fece ancora maggior piacere, si fu il sapere che il giornale il *Friuli* sia ora conosciuto favorevolmente in tutta la Francia, come un organo che difende una politica saggia ed accoglie ogn'idea generosa ed umanitaria nello stesso tempo che patriottica. Io vi continuerò la mia collaborazione e non mi dipartirò mai dalla massima che il divino Alighieri inculcava col verso:

Come il cor detta io vo' significando.

***

Permettete carissimi lettori che completi la mia idea espressa chiudendo *l'articolo di cui sopra è parola.*

Se per iscongiurare la conflagrazione generale non havvi altro mezzo che di provocare la riunione d'un congresso nazionale, soggiunsi che Leone XIII supremo gerarca della cattolica Chiesa, dovrebbe farsene iniziatore. Il papa attuale gode fama di profondo diplomatico, corrisponde con tutte le corti di Europa col mezzo de' suoi nunzii e dispone d'una forza morale incomparabilmente maggiore ad ogni uomo di Stato, fosse pure Bismarck. Ahimè! Leone XIII sembra più sollecito a servirsi di questa sua influenza per imporre all'Italia, una restituzione di potere assoluto sopra Roma ch'egli considera indispensabile alla sua libertà.

Un giornale francese devoto al Vaticano sostiene che al Papa ci vogliono almeno 17 milioni per sostenere la spesa delle sue relazioni diplomatiche e far vivere i Generali di tanti ordini religiosi di cui pullula Roma e sembra vogliasi ristabilire nella Francia della rivoluzione. Non volendo ricevere dalla nazione italiana i tre milioni stipulati colle convenzioni, onde non parere di accettare il fatto compiuto, la S. Sede è costretta di ricorrere alla questua.

Siccome il danaro di S. Pietro non affluisce così abbondante nelle casse del Vaticano, così il papa trova mezzo coi giubilei di riscaldare i troppi tiepidi oblatori, e l'ultimo in doni preziosi e moneta sonante produsse la cospicua somma di oltre ottanta milioni, di modo che, per qualche tempo il pane ed il companatico non mancheranno alle mense di tanti monsignori. Per assicurare dunque l'esistenza della organizzazione della Chiesa, gli sforzi del papa attuale furono costantemente diretti a provocare contro l'Italia l'ingerenza delle corti straniere, ma non ottenne in risposta che il suo famoso *non possumus*, malgrado promettesse la sua protezione in contraccambio ai governi di pesare con tutta la sua autorità sulle popolazioni cattoliche come fece in Germania onde votassero secondo la volontà di Bismarck.

Il cancelliere di ferro che si vanta di non temere che Dio, mancò di dirci a quale Dio alludeva, e noi possiamo indicarlo senza tema d'errare. Il Dio di Bismarck è il vecchio solitario ed implacabile Sabahat, mentre quello di noi cristiani è il Dio padre che assolve e perdona, quale ci fu rivelato dal Cristo che fu il divino martire per la verità.

Il papa che di Cristo si dice vicario sulla terra, non può avere altro Dio che *il crocifisso, il quale divinizzava nella* sua persona l'umanità, ed umanizzava la divinità proclamandola padre nostro.

Se ho esposte queste mie idee non ebbi altro scopo che di tranquillizzare le anime pie ch'io avrei potuto scandalizzare nello sostenere ne' miei scritti che il papa deve riconciliarsi coll'Italia, e riconoscere che la patria non si lascierà decapitare, che Roma è intangibile e che il papa spreca il fiato e l'inchiostro quando parla o scrive che per essere indipendente gli occorre il potere assoluto.

Il dispetto ultimamente in consiglio di cardinali esternato contro il governo italiano, mi sembra indegno d'un grande politico, perchè suo, ed il più illustre de' suoi ministri, presenziava la riunione tenutasi nel collegio romano, per l'erezione d'un monumento al filosofo di Nola, sul luogo stesso ove fu bruciato vivente, perchè non volle ritrattare le sue dottrine.

Crederei di mancare di riverenza al capo della Chiesa cattolica s'io formulassi solamente l'ipotesi che Leone XIII una volta ricuperato il potere assoluto pensasse un solo istante a dare al Tribunale della Santa Inquisizione l'antica barbara autorità; sono invece convinto che lascierà a questa vecchia reliquia da museo, conservare l'apparenza del diritto di decidere e condannare le opere degli eretici, senza neppure l'ombra di penale sanzione.

Sono intimamente convinto che Leone XIII nel suo foro interiore condivide col resto degli italiani, e tutti gli uomini onesti, l'esecrazione dei sacrifizii umani *operati* dai Torquemada, ed altri non sacri ma sacrileghi inquisitori, e trovo strano che un monumento che manifesti questa universale esecrazione, venga dal papa considerata come una offesa personale.

Se il papa non si fa iniziatore del *Congresso da noi implorato*, perchè altrove occupato, possano i professori dell'università di Monaco e delle altre università tedesche, come ne hanno presa iniziativa, invitare università italiane e francesi e far così comprendere a reggitori che l'eletta dell'umano *pensiero*, dichiara la conflagrazione imminente opera d'insensati e di barbari, e che si può trovar mezzo di decidere le questioni in litigio promovendo un Congresso e sciogliere i nodi fossero pure complicati più che quello di Gordio senza ricorrere alla spada.

P. Madrassi.

INTERESSI CITTADINI

Nuovo rappresentante. Siamo lieti di annunciare che il nostro egregio amico signor Pio Italico Modolo vede coronati i suoi voti colla nomina a direttore e *rappresentante pel deposito di* Udine della prima fabbrica di birra di Graz S. A. g. F. Schreiner e Figli.

Mentre mandiamo a lui le nostre più sincere congratulazione pel meritato avanzamento, riportiamo la circolare con la quale il direttore generale della Ditta stessa annuncia tale nomina:

Avendo il sig. M. A. Eunike desiderato di ritirarsi dal servizio della nostra Casa, ci preghiamo annunciarvi che conferimmo la direzione e rappresentanza del nostro Deposito Birra in Udine (il quale rimane sempre di nostra proprietà) al signor **Pio Italico Modolo** che Voi conoscete perchè da tanti anni viaggiava per conto del detto Deposito.

La fiducia che vi compiaceste nutrire prima pel sig. Eunike, vi preghiamo rivolgere *ora* al nostro nuovo procuratore sig. *Modolo* il quale non ommetterà attività e studio *per corrispondere* all'onore della vostra *relazione* e per disimpegnare con zelante cura le complete esigenze del servizio.

In pari tempo ci è gradito assicurarvi che quest'anno siamo in grado di fornirvi Birra di qualità eccezionalmente distinta per chiarezza, resistenza e buon gusto e ci ripromettiamo perciò non soltanto la vostra gentile preferenza, ma anche maggior copia di vostre commissioni che il nostro Deposito di Udine evaderà con puntuale sollecitudine ed esattezza.

Abbiamo l'onore frattanto con tutta stima di distintamente riverirvi,

Le merci francesi esistenti nei depositi franchi. Il direttore generale delle Dogane ha diramata la seguente circolare agli uffici doganali:

« Di seguito alla disposizione colla quale si ordinava l'applicazione del regime differenziale a tutte le merci francesi non presentate e non dichiarate entro il 29 febbraio, si avvertono le dogane che il governo, dopo essersi reso conto della grave difficoltà di riconoscere l'origine delle merci già entrate nei depositi, massime per la libertà concessa nei punti franchi, ha deliberato che non si riscuota il maggior dazio differenziale sulle merci *francesi*, che esistevano nei depositi *franchi e* nei depositi doganali di ogni specie a tutto il 29 febbraio ultimo scorso.

Si richiamano le Dogane all'esatta osservanza del secondo comma dell'articolo 14 del regolamento 31 ottobre 1876, il quale vieta l'entrata nei punti franchi delle merci escluse dal trattamento della nazione più favorita, a menochè i concessionari si obblighino a pagare il dazio differenziale per tutte le merci della stessa qualità, che vi sono depositate.

Le merci francesi potranno ammettersi senza eccezione nei depositi sotto diretta custodia e nei depositi collettivi dei magazzini generali, accertandosi la loro provenienza sulla bolletta di introduzione in deposito, per aver modo di sottoporle alla tariffa differenziale quando ne sono estratte per consumo o per assegnazione ad altra dogana. Potranno ancora riceversi nei depositi dati in affitto ed in locali privati, purchè sia possibile di tenerle segregate materialmente dalle altre provenienze che godono del regime di favore. In questo caso dovrà ad ogni estrazione eseguirsi il diffalco dalla corrispondente bolletta di introduzione in deposito, e

APPENDICE

LA TEORIA DEL DOTTORE

Il dottor Bianchi voleva ad ogni costo aver ragione: — Perchè *non si doveva credere* agli amori placidi, quieti, che si svolgono lentamente, ma che sono tanto più profondi, duraturi e veraci? — Anzi, secondo lui, questi erano gli unici amori che meritassero il canto dei poeti e le geniali narrazioni dei romanzieri: all'infuori di essi non si trovano che passioni malsane, accese più dall'istinto e dai sensi che non dal sentimento, passioni fuggevoli e pericolose come i temporali d'estate.

E il dottore sosteneva questa tesi colla sua parola calda ed efficace, con quella loquela elegante e facile, che lo rendeva tanto caro e gradito agli amici e più ancora alle belle signorine sue clienti, sebbene già da parecchi anni avesse varcato la cinquantina.

Ma la signora Arditi non voleva arrendersi alle ragioni del dottore e combatteva con ogni sua forza quelle teorie troppo prosaiche, troppo pacifiche. Per lei, divoratrice incorreggibile di romanzi, e affetta da sentimentalismo cronico, non c'era altro di bello, di sublime, di vero, fuorchè l'amore improvviso che scoppia come la folgore, dall'incrociarsi di due sguardi, dall'attrazione di due anime, e poi arde, abbrucia e annienta ogni ostacolo, colla foga irruente di chi sul campo cerca la morte o la vittoria.

Le affezioni calme, posate, di cui parlava il dottore, erano per lei utopie da *borghesucci senza spirito*. A che avrebbe giovato allora la vita senza le lotte audaci, senza le snervanti ebbrezze della passione?

E la signora Arditi poteva forse parlare di ciò con cognizione di causa, perchè la sua vita — almeno a detta dei maligni — *era stata tutto un romanzo, anzi il complesso di molti romanzi*; e anche ora, nella sua maturità *forse un po' avanzata*, non le mancavano del tutto gli adoratori.

A poco a poco però il dottor Bianchi guadagnava terreno in quella discussione intima e delicata. La signora Arditi non sapeva più opporre che argomentazioni deboli e frasi apprese dai romanzieri di oltr'Alpe, e non reggeva alle minuziose disquisizioni analitiche del suo avversario. Ad un certo punto ella esclamò:

— Ebbene, le vostre teorie saranno belle, buone e sante finchè volete; ma i fatti le contraddicono e danno torto a voi. Ci vogliono degli esempi, caro dottore: questi mi persuaderanno più assai delle vostre parole e delle vostre discussioni *dialettiche*.

— Ah, *volete dei fatti?* — rispose il dottore; — *E sia.*

Vi narrerò un *romanzetto intimo*, i cui personaggi vi sono ben noti: l'uno è l'avv. Paolo Giuliani, che fu tempo addietro uno dei vostri adoratori più assidui; l'altra è mia nipote Nina Berti, quella placida giovinetta borghese, non bellissima, ma tanto simpatica e attraente che fu spesso oggetto dei motteggi di molte signore di mia conoscenza.

(La signora a questo punto mostra un po' d'irritazione, ma il dottore non se ne dà per inteso).

Vi ricorderete ancora che quando corse voce che il Giuliani stava per prendere moglie, fu un coro di esclamazioni incredule: — *Come?* quello scapestrato prende moglie?... ciò è impossibile!... — Ma il Giuliani impazzisce! — Lui ammogliarsi? piuttosto si ammazza!! — E via di questo passo con un crescendo rossiniano. E quando si seppe poi che la voce corsa era vera, allora tutti rimpiansero la disgraziata che doveva sacrificarsi a lui.

— Veniamo al fatto — esclamò la signora Arditi, impaziente; — ciò non significa nulla.

— Avete ragione, signora, finora; ma attendete un momento a giudicare. Sapete da quanto tempo si conoscevano quei giovani? da otto anni nientemeno: si vedevano quasi ogni giorno, parlavano, scherzavano, erano insomma due buoni amici, ma nulla più. Fu solo negli ultimi tempi prima del matrimonio che s'accorsero di volersi un bene dell'anima e allora divennero più riservati e più serii.

Ma come era avvenuto tale cambiamento in quello scapestratuccio del Giuliani?... Ecco quello che non si seppe dagli amici malignamente caritatevoli.

Orbene, sentite ciò che scriveva il Giuliani stesso a mia nipote, due mesi *prima del matrimonio*:

« Signorina, le parole che vi dissi ier sera, mentre stavate al pianoforte, mi obbligano a darvi qualche spiegazione. E vi scrivo perchè per l'alta stima e per l'affezione profonda che vi porto, non oserei mai dirvi a voce tutto quello che penso.

Sono già molti anni che vi conosco; vi ho vista ancor fanciulla, quando eravate in collegio, vi ho ritrovata più tardi giovinetta buona, gentile e colta. Di giorno in giorno entrando nelle vostre confidenze intime ho imparato a conoscervi, a stimarvi sempre più, ed a nutrire per voi un affetto sincero, fraterno.

Più tardi, quando venivo in casa vostra, provavo come un benessere nuovo e inesprimibile per me, assuefatto come ero alle turbolenti scapataggini giovanili. Ma le passioni cui mi abbandonavo — e che voi pur troppo conoscete — trascinato da un'inestinguibile sete di piacere e d'amore, dopo mi lasciavano nauseato e stanco; sentivo rabbia e dolore di quei trascorsi.

(La signora Arditi battè nervosamente i piedi sul tappeto, e fingendo di sbadigliare, si morse l'indice per dispetto).

Foste voi che a poco a poco mi toglieste da quella vita disordinata. La vostra persona, le vostre parole, tutto insomma di voi mi attraeva; accanto a voi mi sembrava di essere un'altro uomo e mi ispiravo a sentimenti più elevati, più nobili.

Ricordate, signorina, poche sere fa in teatro come vi fissavo intensamente? Sul palco il tenore diceva in dolce canto: « Sei l'angel diletto — che in porto m'adduce » ed io pensavo a voi, e voi rivolgevo quella invocazione. E il duetto meraviglioso del quartetto che ho gustato accanto a voi, nel vostro palchetto, lo ricordate ancora? E la stretta di mano che vi ho dato nel lasciarvi, e il vostro rossore, lo ricordate?... Oh, allora capii veramente che non provavo più solo un affetto d'amico, di fratello, ma un affetto ben diverso, più intenso, più profondo.

Gli è per questo, signorina, che ieri sera non seppi più contenermi e vi sussurrai una frase d'amore; gli è per questo che oggi vi chiedo se volete dividere la vostra vita con me. Siate franca ve ne prego! se acconsentite, se in voi c'è qualche cosa più dell'amicizia per me, allora ricevetemi questa sera e sarò ben felice di ripetervi in presenza dei vostri genitori, questa domanda; se non acconsentite, se la mia vita passata mi rende spregevole a voi, si buona e si casta, allora licenziatemi con un pretesto qualsiasi. Io rimpiangerò sempre la speranza perduta e il mio bel sogno di amore svanito, ma troverò forza in una vita laboriosa ed utile di sopportare tale strazio pensando sempre a voi come ad una soave creazione della fantasia, ad uno spirito tutelare ».

Qui finisce la lettera dell'avvocato Giuliani, che mia nipote mi fece leggere e più d'una volta. Quello che avvenne dopo, lo sapete voi pure al pari di me.

— Vedete dunque, signora mia, che bisogna almeno ammettere come possibili, anche questi amori calmi, sereni, senza lotte snervanti; e una volta che li ammettete, dovete pure convincervi che sono assai più nobili di quegli altri che hanno per divisa il motto: « Vederti ed amarti fu un punto solo » e che voi ammirate tanto nei romanzi.

— Eppure — ribattè debolmente la signora Arditi — non sono convinta affatto.

— Male, molto male — soggiunse il dottore tra il serio ed il faceto. — Speravo di farmi una proselite, e per di più una proselite gentile ed efficace quanto voi, e invece... Ah, signora mia, siete ben crudele!...

— Non troppo, forse... — E la signora Arditi sfoggiò un sorriso assai promettente.

Il dottore si alzò, le prese la mano e gliela baciò con un inchino il più cavalleresco di questo mondo; poi aggiunse:

— Allora ad un'altra sera mia bella romantica, impenitente — e si congedò.

La signora, rimasta sola, si morse l'indice un'altra volta, e questa volta vi lasciò il segno perchè aveva sperato che il dottore parlasse non solo per fare delle teorie, ma per darvi un'applicazione pratica.

C. Bevilacqua.

la scritturazione delle merci nel registri di magazzino mod, A 5 dovrà farsi partitamente per ogni bolletta d'immissione, a vece di raggruppare in un conto solo tutte le merci sottoposte al medesimo dazio.

Non è fuor di proposito la raccomandazione che nei documenti che accompagnano le merci spedite ad altre dogane dai depositi doganali (bollette cauzione, lascia passare esteri) non si ometta mai la designazione della provenienza.

La disposizione precedente reca l'esonero dall'obbligo del certificato di origine per le merci ammesse al trattamento di favore, che arrivassero direttamente dai luoghi di produzione senza toccare scali francesi. Il ministero crede opportuno che non siano private di tale beneficio, le merci trasbordate direttamente da una ad altra nave nei porti francesi, purchè tale trasbordo risulti dalle polizze di carico o dai manifesti di bordo mediante attestazione dell'autorità consolare italiana.

Roma, 4 marzo 1888.

Il direttore generale *Castorina*.

AVVISO

Col permesso dell'onorevole Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà, io sottoscritto ho subaffittato al signor **Giuseppe Rea**, il Negozio e Magazzini annessi, posti sotto il palazzo del Monte in via Mercatovecchio.

Il signor **Giuseppe Rea**, nel *prossimo* Maggio, vi aprirà un negozio di Chincaglieria, merceria ed oggetti di mode.

Perciò mi *formo* un dovere di prevenire il pubblico che col giorno 30 del corr. marzo trasporterò nella stanza attigua tutte le Merci esistenti nell'attuale *Negozio*, allo scopo di venderle a prezzi straordinariamente ridotti; ed invito tutti quelli che hanno pendenze a portarsi da me entro il prossimo Marzo per regolare le loro partite.

Giuseppe Fadelli.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5. p. del 9 marzo 1888).

In *Europa* pressione bassa alle latitudini settentrionali — elevate latitudini meridionali — Ambergo 752, Sicilia 773.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso, qualche pioggerella. Venti deboli intorno ponente; temperatura alquanto aumentata.

Stamane cielo sereno Italia inferiore, generalmente coperto altrove.

Alte correnti venti deboli intorno a ponente.

Barometro intorno 770 nord, 771 altrove.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli meridionali qualche pioggia al nord. Temperatura in aumento.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

marzo 9-10	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	756.5	755.5	754 9	749 8
Umid. relat.	64	61	73	100
Stato di cielo	misto	coperto	coperto	nebbi.
Acqua cadente	—	—	—	0.3
Vento (direzione)	—	—	NW	—
Vento (vel. kilom.)	0	0	1	0
Term. centig.	6 4	8.7	5.9	6.1

Temperatura { massima 11.4, minima 1.4

Temperatura minima all'aperto — 0.7

Minima esterna nella notte: 3.9

I sarcofaghi di Sidone

Ecco una notizia che, pur non avendo nulla di politico, produrrà un gran rumore nel *mondo* scientifico, ov'essa si confermi.

Qualche settimana fa furono operati degli scavi a Saida (l'antica Sidone) nei sotterranei mortuari degli antichi re fenici.

Prima di giungere alle loro tombe si attraversò un piano superiore, racchiudente quindici sarcofaghi greci del più puro stile.

Uno di essi, il più grande e il più ricco, porta sopra uno dei suoi lati in rilievo la battaglia d'Arbele, sull'altro una grandiosa caccia reale a Susa, servita da greci e da persiani.

Nel secondo trovossi un cadavere involto in bende, come le mummie d'Egitto; *ma non vi era dubbio possibile*: quello era il corpo d'un greco antico e d'un grande della terra.

Questi quindici sarcofaghi vennero trasportati a Costantinopoli a cura dell'intelligente e simpatico Hambi bey, direttore dei Musei turchi.

A Stambul gli scienziati, che van per la maggiore, il dott. Mordtmann, archeologo distinto, e il signor Carabella, italiano, celebre per gli scavi operati a Cizico e che arricchirono il Museo Britannico, vollero vedere nel cadavere avvolto nelle bende quello di Alessandro il Grande.

Essi suppongono che Seleuco, incaricato di trasportare il cadavere dell'eroe da Babilonia in Macedonia e istigato da Tolomeo di seducerglielo, gli consegnasse un cadavere falso che il futuro re d'Egitto s'affrettò a deporre in una bara d'oro in Alessandria, mentre i resti preziosi del gran conquistatore erano sepolti clandestinamente a Sidone, al di sopra delle tombe fenicie.

Può darsi sia questa un'ipotesi ingegnosa, ma i bassorilievi si riferiscono di certo all'epoca di Alessandro.

Intanto parecchie fotografie dei due bassorilievi furono spedite a tutti gli scienziati europei, di cui udremo il giudizio.

Chiesa distrutta da un incendio.

La splendida chiesa dei luterani a Lipsia, fabbricata da due anni appena, venne al 1 marzo totalmente distrutta da un incendio.

S'ignorano fino ad ora le cause che produssero l'incendio; probabilmente per altro esse stanno nel difettoso sistema di riscaldamento del quale si faceva uso.

La fortuna di uno scolaro.

I giornali berlinesi riferiscono che uno scolaro di undici anni del Ginnasio d'Insterburg, appassionatissimo raccoglitore di francobolli, si struggeva dal desiderio di completare la sua collezione di francobolli chinesi. Non trovando di meglio, scrisse addirittura una lettera all'Imperatore della China, pregandolo che gli regalasse i francobolli che gli occorrevano.

Giorni sono l'Ambasciata chinese di Berlino faceva consegnare all'audace e fortunato scolaretto una collezione completa dei francobolli della China mandatagli in dono dall'Imperatore del Celeste Impero.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca di Pordenone. Situazione al 29 febbraio 1888.

Attivo

Cassa	»	40,020.88
Portafoglio	»	671,861,08
Effetti pubblici a garanzia corrispondenza-rappres.	»	40,697,69
Provincia di Udine interesse sui prestiti suddetti	»	849.09
Antic. sopra pegno di titoli	»	24,919.15
Idem. sopra pegno merci	»	1,500.—
Crediti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi	»	70,285.99
Debit. div. conti da reg.	»	8,484.31
Mobilio, Casse forti ecc.	»	1,400.—
Spese di primo impianto	»	3,000.—
Depositi a garan. anticip.	»	42,934 80
Depositi dei funz. a cauz.	»	34,000.—
Depositi liberi a custodia	»	817,602.—
Totale delle attività	L.	1,252,454.44
Spese generali L. 1716.10		
Tasse governative e comunali » 486 16		
	L.	1,254,663.70

Patrimonio Sociale

Cap. sociale	L.	150,000.—
Fondo di riserva	»	4,784.64
Id. speciale per le perdite eventuali sui prestiti ai doclari agli inondati del 1882	»	4,667,67
Fondo per oscillaz. valori	»	697.69
	L.	160,150.—

Passivo

Conti corr. frut. cap. e int.	L.	585,136.85
Dep. a risparmio cap. e int.	»	34,945.37
Banco di Napoli Conto c.	»	30,000.—
Detto Conto incassi	»	29.30
Dubiti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi	»	27,674.80
Cred. div. per effetti all'inc.	»	948.50
Credit. div. conti da reg.	»	2,821.85
Assegni a pagare	»	1,622.80
Azionisti conto dividendi	»	5,520.—
Deposit. div. per depositi a garanzia e anticipazioni	»	42,934.80
Depositanti div. per dep. a cauzione di carica	»	34,000.—
Depositanti diver. per dep. liberi a custodia	»	817,602.—
Totale delle passiv.	L.	1,242,885.27
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L.	5,284.65
Risconto portafoglio ed anticipazioni eserc. precedente	»	6,483.78
	L.	1,254,653,70

Il Presidente, *L. Galvani.*

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 10 marzo 1888:

Castagne 15.— —

LEGUMI

Patate —.— 12.—

Carote 7.— —.—

FRUTTA.

Pomi 29.— —.—

POLLAME

Polli 1.10 l'uno.

UOVA e BURRO

Burro al kil. 2.— 2.50

Uova all'ingrosso 5 5.50 al *cento*.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 9

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.— a 95.20 1 luglio 92 88 a 93 08 Azioni Banca Nazionale — a . Banca Veneta da — a 370 50 Banca di Credito Veneto da 248.— Società costruzioni Veneta 185.— a — 190.— Cotonificio Veneziano — a 218.50. Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.50 a 203.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 125.10 a 125.35 e da —.— a —.— Francia 2 1/2 da 101.50 a 101.65 — Belgio 3 1— da — a —.— Londra 2 1/2 da 25.48 a 25.55 Svizzera 4 101.35 a 101.65 e da — — a — Vienna-Trieste 4 — da 202. 3/8 — 203. 1— a da — a —.— —.— — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 9

Rendita Ital. 95.21 — 23 — — — Merid. —.— a —.— Camb Londra 25.53 55 — Francia da 101,70 65 — Berlino da 125.40 10

FIRENZE, 9

Rend. 95.19 — — Londra 25.56 — Francia 101.75.— Merid. 788.50 —— Mob. 934.—

ROMA, 9

Rendita Italiana 95.37 — Banca Gen. 681.—

GENOVA, 9

Rendita italiana 95.20 —.— — Banca Nazionale 2105. — Credito mobiliare 978.— Merid. 781.50 Mediterranee 606.—

BERLINO, 9

Mobiliare 156.90 Austriache 85.90 Lombarde 139.60 Italiane 93.90

VIENNA 9

Mobiliare 265,70 Lombarde 76 25 Ferrovie Austr. 214.— Banca Nazionale 855.— Napoleoni d'oro 10.10 1/2 Cambio Pubbl. 60.62 Cambio Londra 127.30 Austriaca 78.65 Zecchini imperiali 5 99

PARIGI, 9

Rendita 3 0/0 85.40 — Rendita 4 1/2 106.62 Rendita italiana 93.40 Londra 25.30 — — Inglese 102 1/16 Italia 19/16 Rend. Turca 14.12

LONDRA 8

Italiano 92.1/8 Inglese 102. 1/8 Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 10

Chiusura della sera It. 93.40
Marchi 123.50 l'uno.

MILANO 10

Rendita ital. 95.25 ser. 95.60
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 10

Rendita austriaca (carta) 77.05
Id. austr. (arg.) 78.90
Id. austr. (oro) 107.85
Londra 127. 1/4 Nap 10 05

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obleght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e da donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i siringimenti uretrali i più inveterati senz'uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuritici ed antiflogistici. — L'Iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell'*Iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta la struzione, ottengono la guarigione in 24 ore.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere e ringraziamenti di ammalati guariti e certificati di Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Roma Via Rettazzi, 26, Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina n. 8 e garantito dallo stesso autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell' Iniezione L. **3** con siringa nuovo sistema L. **3.50.**

Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell' Iniezione, scatola da 50, L. **2.50.** — Tutta con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie del Regno. Si domandi a scanso d'equivoci, l' Iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente sì la boccetta che la scattola non munite di un'etichetta dorata colla firma autografata in nero dell' inventore.

In UDINE presso la Farmacia AUGUSTO BOSERO, alla « Fenice Risorta » che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 per pacco postale.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze del Mese di MARZO e APRILE 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore **REGINA MARGHERITA** partirà il 1 Aprile
» **SIRIO** » 15 »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **WASHINGTON** partirà il 26 Marzo 1888
» **PARAGUAY** » 22 Aprile »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale **WASHINGTON** partirà il 26 Marzo 1888

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese della fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

179

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana,** pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella invista direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel *corpo* la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara.** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.15 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 5.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L' incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m' incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le *ritardate o mancanti mestruazioni.*

L'uso di queste preserva da *fomiti morbosi gastrici, itterici,* biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, *ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno,* o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, *continuando od alternando a seconda del bisogno,* senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in *rosso* P. Fonda, *così pure la presente istruzione.*

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull' efficacia delle *stesse.*

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco